

to, che in essa cade. Di queste mezze Feste, di cui si potrebbe riempire mezzo Lunario, ne sono il più delle volte origine gli Ecclesiastici, che non pensando alla necessit  de' lavori di Campagna, distolgono i Morlacchi da molte miglia lontani ad udire una Messa imponendo loro per debito, quando per tale non   decretato dall' autorit  della S. Madre Chiesa, e talvolta li obbligano ad offrir una data elemosina, pria di dar permesso loro di lavorare. Questi abusi scandalosissimi si rendono di giorno in giorno sempre pi  intollerabili. I colori dell' Iride, o sia arco celeste, sono i segni della buona, o cattiva raccolta del vino, o dell' oglio. *Marco Antonio de Dominis* nostro Dalmatino fu il primo, che coll' esperienza   dimostrata la ragion de' colori nell' Iride, ed un celebre Filosofo oltramontano non si vergogn  di appropriarsi il suo ritrovato. E' cosa sorprendente, che i Dalmatini di que' tempi barbari non lo abbiano preso per Istregone, o Mago; ma la turba de' fanatici, ed ignoranti non manc  di farlo impazzire colle persecuzioni, ed alcune sue proposizioni mal intese, lo proclamarono Eretico. Un tale affronto irrit  a segno il *Dominis*, che dimenticandosi, come si pretende, i doveri di vero Cristiano, scrisse qualch' empiet  contro la nostra santa Religione. E perch  tra le altre vi era anche quella, che i Vescovi devono avere la stessa autorit , che i Papi, fu chiamato a Roma, ove sendo abbruciato pag  il fio della sua Dottrina. Torniamo a' Morlacchi. Essi  anno le loro osservazioni anche in proposito de' venti Boreali, che per mancanza anche degli alberi dominano s  fortemente in alcuni luoghi della Dalmazia, e specialmente a Sign, che non di rado portano i tetti delle povere capanne di paglia in aria,